

SOTTOSCRIZIONE TERZA SETTIMANA: 313 MILIONI

Portate questo numero in ogni casa

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una dichiarazione del compagno Berlinguer sugli sviluppi della situazione politica

Migliaia di commercianti oggi manifestano a Roma

Adesioni di solidarietà all'iniziativa della Confesercenti contro il carovita

Per partecipare alla manifestazione nazionale promossa dalla Confesercenti contro il carovita e per la revisione dell'IVA migliaia di commercianti e di dettaglianti giungono oggi a Roma. L'appuntamento è per le ore 9,30 a piazza Esedra da dove partirà il corteo che raggiungerà piazza SS. Apostoli. Qui si svolgerà il comizio.

ORMAI INAMMISSIBILE LA SOPRAVVIVENZA DI UN GOVERNO VIRTUALMENTE IN CRISI

E' necessaria per l'Italia una direzione politica nuova che stabilisca un rapporto positivo con le masse popolari

Colloquio informativo fra Andreotti e Leone alla vigilia del dibattito alla Camera - Costretto a presentarsi in parlamento per la questione della TV via cavo, il presidente del Consiglio dovrà rispondere sullo sfaldamento totale della maggioranza dopo la dissociazione del PRI - Affannoso giro di incontri a Palazzo Chigi con i rappresentanti dei quattro partiti

Altro che «congiura»!

IN MEZZO ai sussulti nei quali il suo governo — ormai privo d'una maggioranza — si dibatte, Giulio Andreotti tenta ancora di confondere le acque e di distrarre la pubblica opinione dai motivi reali che hanno determinato lo stato di crisi in cui versa il centro-destra. Tramite i propri portavoce, ridotti soltanto ai fogli di estrema destra, gli unici che abbiano ancora l'ardire di difenderlo apertamente, il presidente del Consiglio cerca di accreditare la tesi d'essere vittima d'una sorta di «congiura di palazzo». Tale «congiura» si sarebbe pretesamente incentrata su una faccenda «marginale», come quella della televisione via cavo, e avrebbe le caratteristiche d'un colpo basso, d'una manovra di potere maturata in ristrette comitive.

CIÒ PREMESSO, non si deve lasciar sussistere il minimo equivoco sul fatto che se le sorti del ministero Andreotti-Malagodi sono oggi poste in discussione, ciò deriva da un dato politico generale: e cioè dalla costatazione che con i suoi orientamenti antipopolari il centro-destra ha recato e sta recando danni assai seri al Paese e alle prospettive delle masse lavoratrici, ha aperto e sta aprendo pericoli reali per le stesse istituzioni repubblicane.

Alla vigilia del dibattito parlamentare di domani, a cui il governo è stato costretto, contro la sua esplicita volontà, da un voto della Camera, il presidente del Consiglio Andreotti è stato ricevuto ieri sera dal Capo dello Stato, nella residenza presidenziale di Castelporziano. L'incontro, secondo notizie ufficiose, ha avuto uno «scopo informativo» circa la situazione e le prospettive politiche, anche alla luce degli orientamenti emersi nella serie di incontri svoltisi ieri mattina tra Andreotti e gli esponenti del PRI e del PSDI, e in vista del dibattito di lunedì alla Camera. Il presidente della Repubblica non può non aver chiesto ad Andreotti quali conseguenze intenda trarre dal venir meno della maggioranza che ha dato vita al centro-destra. Al di là della questione della TV via cavo che ha dato origine alla presa di posizione del PRI al di là della sfiducia dei repubblicani nei confronti del ministro delle Poste Giola, di cui la direzione di quel partito ha chiesto le dimissioni, il problema politico centrale è ora infatti quello dello sfaldamento totale della ex maggioranza di governo.

La dichiarazione del segretario del PCI

Il compagno Enrico Berlinguer, alla vigilia del dibattito parlamentare di domani, ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione: «Da tempo il nostro Partito ha sostenuto che la permanenza dell'attuale governo avrebbe aggravato la situazione del Paese e avrebbe compromesso i principi essenziali della normalità e della correttezza democratica. L'ultimo voto della Camera ha messo nuovamente in minoranza il governo, con la astensione del gruppo repubblicano, su una questione che lo stesso attuale presidente del Consiglio aveva riconosciuto di rilevanza politica generale. A ciò si aggiunge il fatto che l'organo ufficiale del partito repubblicano ha preso ieri una pubblica posizione che suona sfiducia verso l'operato complessivo dell'attuale governo. Lo stesso senso hanno avuto le recenti dichiarazioni del vice presidente del Consiglio e presidente del PSDI.

tendente a favorire la sopravvivenza di un governo ormai virtualmente in crisi. Lo svolgimento del Congresso della DC a crisi anche formalmente aperta rappresenterebbe un doveroso riconoscimento di un dato della realtà. Inoltre questo fatto contribuirebbe a porre il Congresso stesso di fronte ai problemi del Paese in tutta la loro acutezza e contribuirebbe a sollecitare la DC e le sue varie forze al massimo di impegno e di responsabilità di fronte alla cruda necessità di nuove e chiare scelte politiche. Il Paese ha bisogno di un governo impegnato risolutamente nella difesa dell'ordine democratico contro ogni tentativo di eversione reazionaria, in una rigorosa politica di ripresa economica che sviluppi l'occupazione e difenda il potere d'acquisto dei salari, degli stipendi, delle pensioni, dei redditi contadini, del piccolo risparmio, e in una politica estera che faccia dell'Italia un protagonista attivo del processo di distensione e di riduzione degli armamenti in Europa, nel Mediterraneo e nel mondo intero. Solo un governo che facesse una tale politica potrebbe stabilire un confronto positivo con le masse lavoratrici e con le forze che le rappresentano, condizione indispensabile per governare un Paese come l'Italia».

DAL «VELOS»: BASTA CON I COLONNELLI



Marinai e ufficiali del cacciatorpediniere greco «Velos», sino a ieri sera all'ancora davanti a Fiumicino, discutono, a poppa della nave, prima di scendere a terra dopo l'accoglimento della richiesta di asilo politico (Foto Pais-Sartarelli)

«CRONACA DI UN FALLIMENTO»: UN'INTERA PAGINA DEDICATA AL MALGOVERNO DEL CENTRO-DESTRA PAGINA 5

Asilo politico ai marinai greci ammutinati

Dopo tredici ore di trattative, è cominciato alle 16 del pomeriggio di ieri lo sbarco degli ufficiali, sottufficiali e marinai che hanno deciso di abbandonare la nave - Minacce e pressioni da parte dei rappresentanti del regime di Atene in Italia - Un passo del compagno Pecchioli presso il ministero della Difesa - Calorose manifestazioni di solidarietà dei democratici italiani e degli esuli ellenici - Il capitano Pappas: «Non siamo soli nella lotta contro la dittatura» - Situazione tesa in Grecia dove le basi aeree sono in allarme

Intervista con il comandante Pappas: «Col nostro gesto abbiamo voluto contribuire alla lotta contro la dittatura»



Ceausescu ripartito dopo il colloquio con Paolo VI

Nicolae Ceausescu, presidente del consiglio di Stato della Repubblica Socialista di Romania, ha lasciato insieme alla consorte ed al ministro degli esteri, Mavroscu, ieri pomeriggio l'Italia per far ritorno a Bucarest, dopo aver avuto, ieri mattina in Vaticano, un colloquio con Paolo VI, pretrattato per oltre un'ora. Sempre ieri è stato reso pubblico il comunicato congiunto dei colloqui italo-romeni. A PAGINA 16



Le 3 inchieste per strage conducono alla «trama nera»

Dopo la formalizzazione delle inchieste per la strage in cui venne ucciso l'agente di PS Marino e per quella compiuta da Gianfranco Bertoli davanti la questura di Milano (due persone uccise), i magistrati sono ora impegnati a ricercare i mandanti — in Italia e all'estero — che con questi atti criminali, a partire da Piazza Fontana, hanno cercato di creare il clima adatto al sovvertimento delle istituzioni democratiche dello Stato. NELLA FOTO: Il terrorista Bertoli. A PAGINA 7

Si è conclusa nel primo pomeriggio di ieri la vicenda dell'ammutinamento del cacciatorpediniere «Velos» che, nella serata di venerdì, ha abbandonato una zona di esercitazioni navali della NATO in corso largo della Sardegna ed è penetrato nelle acque italiane davanti a Fiumicino. Il comandante ha chiesto asilo politico in Italia per sé e per altri membri dell'equipaggio. Dopo una complessa trattativa nella quale sono intervenute le forze democratiche italiane — fra l'altro si è avuto un passo del compagno Pecchioli presso il ministero della Difesa — le autorità hanno accolto la richiesta e il comandante, sei ufficiali e 24 sottufficiali e marinai sono scesi a terra.

Ad Atene, il governo dei colonnelli ha messo in allarme l'esercito. Tre basi aeree sono state «chiuse». Si parla di molti arresti. La stampa accusa Costantino. Il governo si è riunito in seduta straordinaria.

La «fedeltà al giuramento prestato al re» in effetti è la motivazione portata dal comandante del «Velos» per spiegare il suo gesto. La resistenza greca è attualmente costituita da un ventaglio di forze, ancora scarsamente collegate, che vanno dalla sinistra comunista alla destra monarchica, passando attraverso tutte le sfumature intermedie. La scelta di libertà e di antifascismo compiuta dagli uomini del cacciatorpediniere greco si colloca appunto nel settore di destra dell'opposizione, sotto le insegne del monarca in esilio e dell'ex Primo ministro Karamanlis. Ciò che, in queste ore drammatiche, non diminuisce il valore e la portata del gesto coraggioso di un gruppo di uomini che sono riusciti a infliggere un colpo severo ai dittatori di Atene, rivelando la debolezza e l'impopolarità del loro regime.

Echi polemici alla vendita del «Messaggero»

Veste e preoccupate reazioni si sono avute ieri contro la vendita del 50% della proprietà del «Messaggero» e del «Secolo XIX» all'editore di destra Rusconi. Prese di posizione si sono avute da parte del PCI, del PSI, del PRI, delle organizzazioni sindacali di Roma e della Federazione della stampa. Una interrogazione del PCI al presidente del consiglio dei ministri. A PAGINA 8

Chi ha finanziato le attività del gruppo Monti?

L'acquisto della rete di stazioni di benzina BP da parte del Gruppo Monti, per 120 miliardi di lire, nonché l'acquisto di giornali da parte dell'imprenditore sostenitore dei neofascisti, è oggetto di un'interrogazione comunista al governo. Si profila dietro Monti la mano di potenti gruppi finanziari e politici interessati a manipolare la vita economica e politica italiana. A PAGINA 8

Oltre 40.000 pensionati in corteo a Ravenna
A pagina 4